

Finanziato il Progetto SASCIPA

Per l'integrazione dei minori stranieri

Finanziato al raggruppamento di imprese composto dalle cooperative sociali Polilabor di Sambuca, Quadrifoglio di Santa Margherita, Arcobaleno di Sciacca, Gattopardo di Palma di Montechiaro insieme a l'Unione dei Comuni Terre Sicane, il progetto SASCIPA per l'attivazione di interventi finalizzati alla qualificazione delle competenze e alla conoscenza diretta del mondo del lavoro in modo da facilitare l'inserimento sociale e la presocializzazione lavorativa dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) presenti nel territorio di riferimento delle Cooperative Sociali partner del progetto, realtà operative nel settore socio-assistenziale che si trovano a fronteggiare da diversi anni l'emergenza degli sbarchi di extracomunitari sulle rive della provincia di Agrigento. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto nasce dalla necessità di mettere a disposizione dei MSNA strumenti che possano consentire l'integrazione, la riabilitazione e l'emancipazione dal circuito di accoglienza. Obiettivo trasversale dell'intero progetto "SASCIPA" è quello di promuovere e verificare l'efficacia di modelli operativi di rete di facile accessibilità, volti a favorire l'inserimento dei minori non accompagnati, prossimi alla maggiore età, nel tessuto sociale e lavorativo garantendo una loro efficace integrazione sociale e una regolare permanenza in Italia in linea con i requisiti richiesti dalle attuali normative vigenti. Tra gli altri obiettivi vi è anche quello di creare una rete partenariale dialogante fra le comunità del territorio e i servizi sociali dei comuni coinvolti, in modo da tramutare le istanze dei beneficiari in aiuti concreti attraverso l'erogazione dei percorsi di politica attiva per migliorare la loro condizione e contrastare fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale. I destinatari coinvolti nel progetto ed inseriti nelle attività formative e di promozione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo sono complessivamente 35.

CASEIFICIO S. GIORGIO
di Maurizio Di Bella
Prodotti Biologici
IT X3143 CE
Sede: Via Teatro C.le Ingoglia, 11 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 349 7031772 - 349 7031774
CASEIFICIO: C.da San Biagio - BISACQUINO (PA)

COMPRO ORO e ARGENTO
il tuo oro adesso vale di più... Confrontaci
Sambuca di Sicilia
Via G. Marconi, 57 - traversa C.so Umberto I
329 0305276 - 329 3615066

M. EDIL SOLAI s.r.l.
CERAMICHE E PARQUET
Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile
www.paginegialle.it/medilsolai
V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468

La Bottega dell'Arte
di Nicola Bucci
Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura
C.da Sgarretta - Cell. 338 2240646
SAMBUCA DI SICILIA - AG

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA - AG

BANCA CARIGE
Un punto sicuro della vostra città

Intervista a Emanuela Pendola

Una giornalista creativa

A CURA DI MIMMA FRANCO

1. Puoi farmi la tua storia culturale?

Comincio da lontano. Dalle elementari, fatte con tre maestre dolcissime che porterò sempre nel cuore: Lina, Rita ed Elia! Ero brava a scuola e loro, quando mi distraevo per creare i miei fumetti con le dame in vestiti ottocenteschi e per ritagliare e disegnare inviti per i compleanni di classe, mi lasciavano fare. Lo studio è importante ma anche la creatività. Loro lo sapevano. Dopo le medie, ho scelto il liceo classico: le mie sorelle l'avevano fatto e mi avevano insegnato già a cinque anni l'alfabeto greco. Poi l'università, Lettere triennale e specialistica. A Roma. A suo tempo i miei genitori non erano d'accordo che lasciassi la Sicilia: ovviamente li ho convinti. Nel frattempo scrivevo per piccoli giornali e frequentavo una radio romana. Dopo la laurea ho superato il concorso per entrare al Master in giornalismo della Lumsa e, dopo due anni di praticantato e l'esame di stato dell'anno scorso, sono diventata giornalista professionista.



2. Cosa ti ha spinto a cercare lavoro fuori dalla Sicilia?

Ero passata da Roma a 18 anni, al ritorno da un viaggio in Ungheria e mi sono innamorata. Del suo fermento culturale, del suo essere sempre illuminata e sveglia, della quantità enorme di persone, storie, diversità che nella Capitale continuano sempre a mescolarsi. Poi ho scelto di iscrivermi a

Lettere e a Roma c'erano i grandi, come Asor Rosa e De Mauro e, alla fine, ho deciso di trasferirmi.

3. Quali sono state le più grosse difficoltà che hai incontrato?

Ci sono sempre difficoltà, in ogni percorso. Ci sono momenti da superare quando si studia, quando poi si lavora, all'interno delle relazioni personali. Io ne ho incontrate diverse, ma la chiave è "non scoraggiarsi mai". Il problema che oggi sembra irrisolvibile, domani ci sembrerà una sciocchezza.

4. Da quanto tempo vivi lontano da Sambuca?

Dieci anni.

5. Dove vivi, dove lavori, quali mansioni svolgi, in che cosa consiste il tuo lavoro?

Vivo a Roma e lavoro come giornalista a tempo pieno occupandomi soprattutto di temi economici, sindacali e sociali. Lavoro con contratti di tre e sei mesi a Sky Tg24 e a Labor TV e nei periodi di pausa contrattuale produco reportage video che poi vendo a diverse testate nazionali e online.

6. Come sono i tuoi rapporti con i colleghi, con i superiori?

Buoni, anche se nel mio campo si sente molto lo stacco generazionale. C'è una vecchia guardia che non conosce le nuove tecnologie ma è garantita da contratti robusti e c'è la nuova generazione che sa usare bene i nuovi mezzi di informazione, ma lavora sempre nella precarietà dei contratti.

7. Ti senti realizzata umanamente e professionalmente?

Sì, mi sento realizzata perché ho una famiglia bellissima, un fidanzato che amo, amici affettuosi e perché faccio un lavoro molto interessante, anche se spesso precario e senza tutele.

8. Come è cambiata la tua vita da quando vivi altrove?

9. In base alle tue esperienze, cosa porteresti (idee, comportamenti...) a Sambuca per migliorare il nostro paese?

Io penso che Sambuca sia un paese dove si vive bene. Ho visto anche svilupparsi un bel dibattito sociale e politico fra i giovani e questo mi ha fatto molto piacere. Un punto di forza di Sambuca è certamente il teatro, che io ho frequentato per tutta l'adolescenza e che mi ha aiutata ad esprimermi, a superare la timidezza, a relazionarmi meglio con gli altri. Penso che tutti i ragazzi, di qualsiasi età, dovrebbero impegnarsi per valorizzare questo bellissimo gioiello che è "L'Ida".

10. Cosa ti manca maggiormente della Sicilia? E di Sambuca?

Mi mancano i miei familiari, che devo assolutamente vedere almeno ogni due o tre mesi, mi manca il lago, mi mancano i giri in macchina lungo il corso, mi manca il mare, il cibo, la cordialità e l'ospitalità della nostra gente.

11. Cosa diresti ad una tua coetanea sambucense che è in cerca di occupazione?

Di trovarla. A Sambuca, a Palermo o dall'altra parte del mondo. Spesso se si rimane comodi a casa, il mondo rimane fuori dalla porta.

12. Voglia di tornare in Sicilia? A Sambuca?

Tanti anni fa, durante un corso di formazione a Sambuca, un imprenditore di successo disse che "in Sicilia si torna soltanto in vacanza". Rimasi ferita da quella frase. La verità è che chi va via porta sempre con sé un piccolo senso di colpa per non avere investito nella propria terra. A pensarci bene, però, a volte questo non è possibile, almeno non all'inizio della propria carriera, quando la strada è solo in salita. Quello che mi piace pensare è che un giorno potremo tornare e non solo in vacanza, ma per realizzare qualcosa di concreto con l'aiuto di una situazione socio-economica più favorevole.

13. Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Fare sempre meglio il mio lavoro, viaggiare molto e riuscire ad amare bene i miei cari. Tutto qui.